



AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE - Porto di Trieste



INTERVENTI DI AMPLIAMENTO ALLA RADICE DEL MOLO VI PROG. A.P.T. N. 1801

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
dott.ing. Eric Marcone

PROGETTO		RESPONSABILI		
 <p>Via Colleoni, 56/58 36016 Thiene (VI) tel. 0445/375300 fax 0445/375375 e-mail: altieri@studioaltieri.it STUDIO ALTIERI SPA</p>	 <p>Via S.Fermo, 11 - 33100 - Udine tel.0432/526179 - fax 0432/624309 e-mail: alpe@alpeprogetti.it</p>	<p>INCARICATO DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</p> <p>dott.ing. Carlo Glauco Amoroso</p>	<p>RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE STRUTTURALE</p> <p>dott.ing. Francesco Alessandrini</p>	<p>RESPONSABILE DEGLI ASPETTI GEOLOGICI</p> <p>dott.geol. Umberto Stefanel</p>
		 <p>Servizi Qualità e Sicurezza s.r.l.</p> <p>Viale Terza Armata n. 7 - 34123 TRIESTE (TS) T. 040 633864 - F. 040 3483217 e-mail: info@sqs-ts.com</p>	<p>COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</p> <p>p.l. Furio Benci</p>	<p>RESPONSABILE PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI</p> <p>dott.ing. Dario Turolla</p>
 <p>Via Enrico Davila, 1 35028 Piove di Sacco (PD) Tel. 0425/1900552 email: info@progettando-srl.it</p>	<p>dott. geol. Umberto Stefanel</p> <p>Via G. Tullio n° 13 33100 Udine Tel/Fax 0432.513442 - Mob. 348.6037250 umbigeo@libero.it umberto.stefanel@epap.sicurezzaepostale.it</p>			

PROGETTO DEFINITIVO

TITOLO **Studio di inserimento urbanistico**

ELABORATO **Siu 0050**

NOME FILE **Siu0050_studio_inserimento_urbanistico_r00.doc**

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	10-05-2017	EMISSIONE	SA	SA	CGA



INDICE

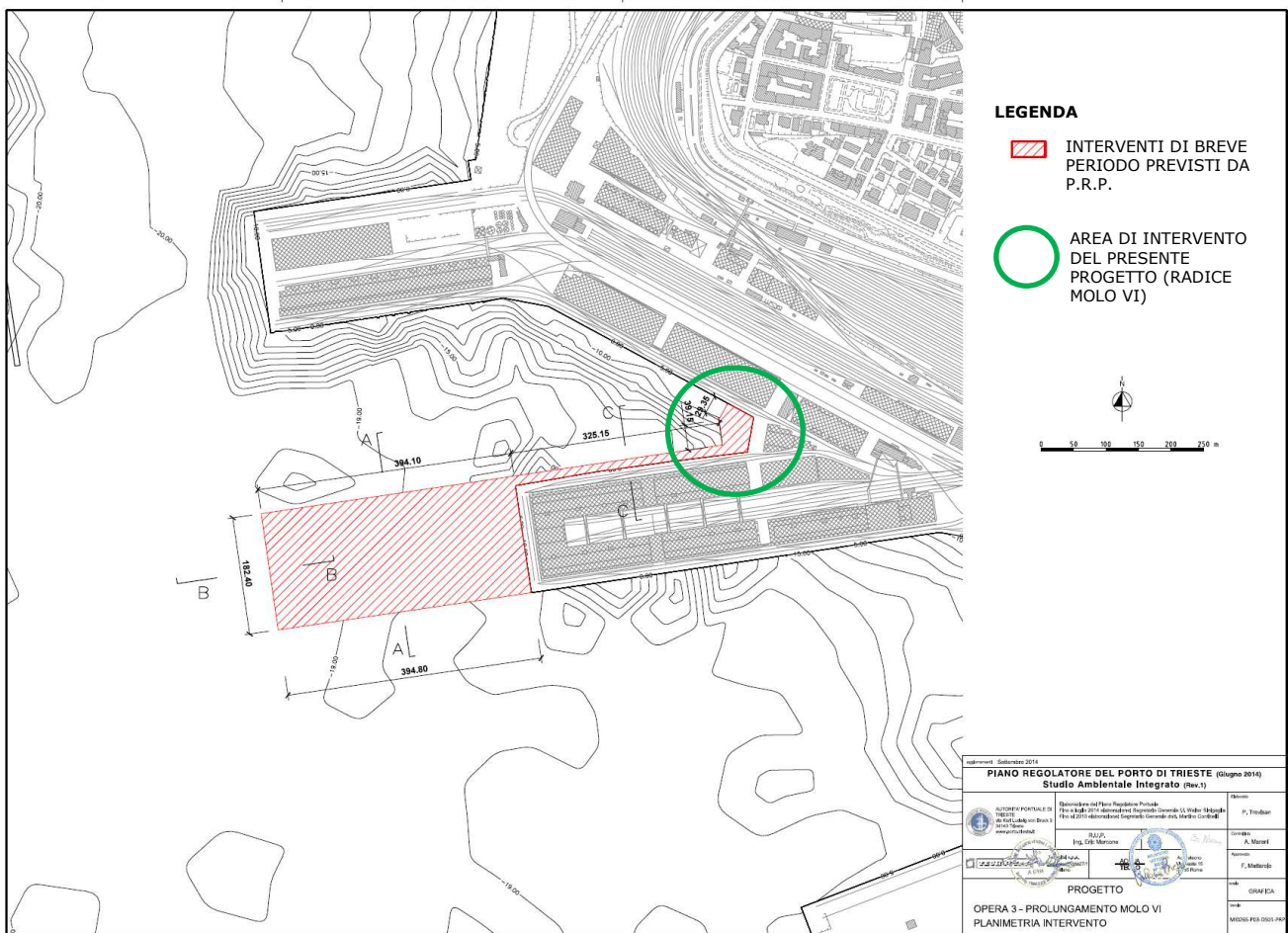
1	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
2	INQUADRAMENTO DEL SITO DI INTERVENTO	5
3	QUADRO PROGRAMMATICO	6
3.1	IL NUOVO PIANO REGOLATORE PORTUALE (PRP) DI TRIESTE	6
3.2	PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (PRGC) DI TRIESTE	12
3.1	SITO DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) DI TRIESTE	15
3.2	RETE NATURA 2000	16



1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di due accosti Ro-Ro compresi tra il Molo VI e la banchina esistente (accosti 38-39) con opere che sono già previste nelle previsioni del Piano Regolatore Portuale di Trieste.

Il presente progetto prevede l'ampliamento e il conseguente avanzamento della banchina portuale alla radice del Molo VI e rappresenta la realizzazione di parte delle "opere di breve periodo" previste dal PRP per il Molo VI.



Le opere prevedono l'avanzamento della banchina nel tratto terminale mediamente per circa 45 m in modo tale da poter realizzare due rampe per ormeggio e carico e scarico tramite i portelloni di poppa dei mezzi rotabili.

Nel corso dell'incontro tecnico del 13/02/2017 è stato quindi stabilito con APT di ridefinire la planimetria del progetto preliminare riportandola alla previsione del PRP: i due lati di accosto poppiero previsti in fase preliminare come simmetrici e di uguale lunghezza (40m) sono riposizionati in una configurazione asimmetrica con un lato a nord di lunghezza pari a 29m e uno a sud di lunghezza pari a 55m.

La superficie di impalcato aggiuntiva rispetto alle previsioni della progettazione preliminare è di circa 350m².



STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

In questa fase progettuale sono state condotte ulteriori verifiche di compatibilità con le previsioni del PRP: queste hanno stabilito l'impossibilità di anticipare a questo progetto le opere, anche se parziali, della futura cassa di colmata (identificato quale "intervento di lungo termine" secondo il PRP, vd. §3.2); di conseguenza il tratto in palancolato previsto dal progetto preliminare deve quindi essere soppresso.

L'intervento prevede, inoltre, la bonifica ambientale dei sedimenti del fondale risultati contaminati a seguito di campagna di caratterizzazione.

La bonifica è attuata con un intervento di capping reattivo sul fondale ed è eseguita limitatamente al sedime ricadente al di sotto dell'impalcato. Il capping è protetto dalle azioni idrodinamiche con appositi sistemi antierosione.



2 INQUADRAMENTO DEL SITO DI INTERVENTO



Figura 1: Inquadramento planimetrico dell'area di intervento

La planimetria di Figura 1 indica la posizione dell'area di intervento che si colloca alla radice del Molo VI.



3 QUADRO PROGRAMMATICO

3.1 Il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) di Trieste

Il Piano Regolatore Portuale (PRP) è lo strumento preposto a disegnare l'assetto strutturale e operativo del porto e a individuare la destinazione funzionale delle aree comprese nell'ambito portuale.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale è stato adottato dal Comitato Portuale il 19 maggio 2009 con deliberazione n.7/2009 dopo aver ottenuto le necessarie intese con i Comuni interessati (Comune di Trieste ed Comune di Muggia).

Una volta adottato, il Piano è stato trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per l'ottenimento del parere ai sensi della Legge 84/94 (art. 5, comma 3). Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n.150 nell'adunanza del 21 maggio 2010 ha rilasciato parere positivo dopo una serie di richieste di integrazione e chiarimento effettuate all'Autorità Portuale.

Il Piano, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 ter, del decreto legislativo 152/2006, è stato assoggettato alla procedura di VIA integrata dalla VAS, comprensiva degli aspetti relativi alla Valutazione di incidenza.

Il 7 agosto 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha emanato il decreto n. 173 che dichiara la compatibilità ambientale delle opere previste dal PRP di Trieste, concludendo pertanto con parere positivo il procedimento di VIA/VAS. Il suddetto decreto recepisce le prescrizioni formulate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nella delibera di Giunta regionale n. 808 del 30 aprile 2015.

L'Autorità Portuale ha preso atto, con propria deliberazione n. 12 del 22 ottobre 2015, della documentazione di PRP e del relativo Studio ambientale integrato, elaborati in recepimento delle prescrizioni di cui al decreto ministeriale citato.

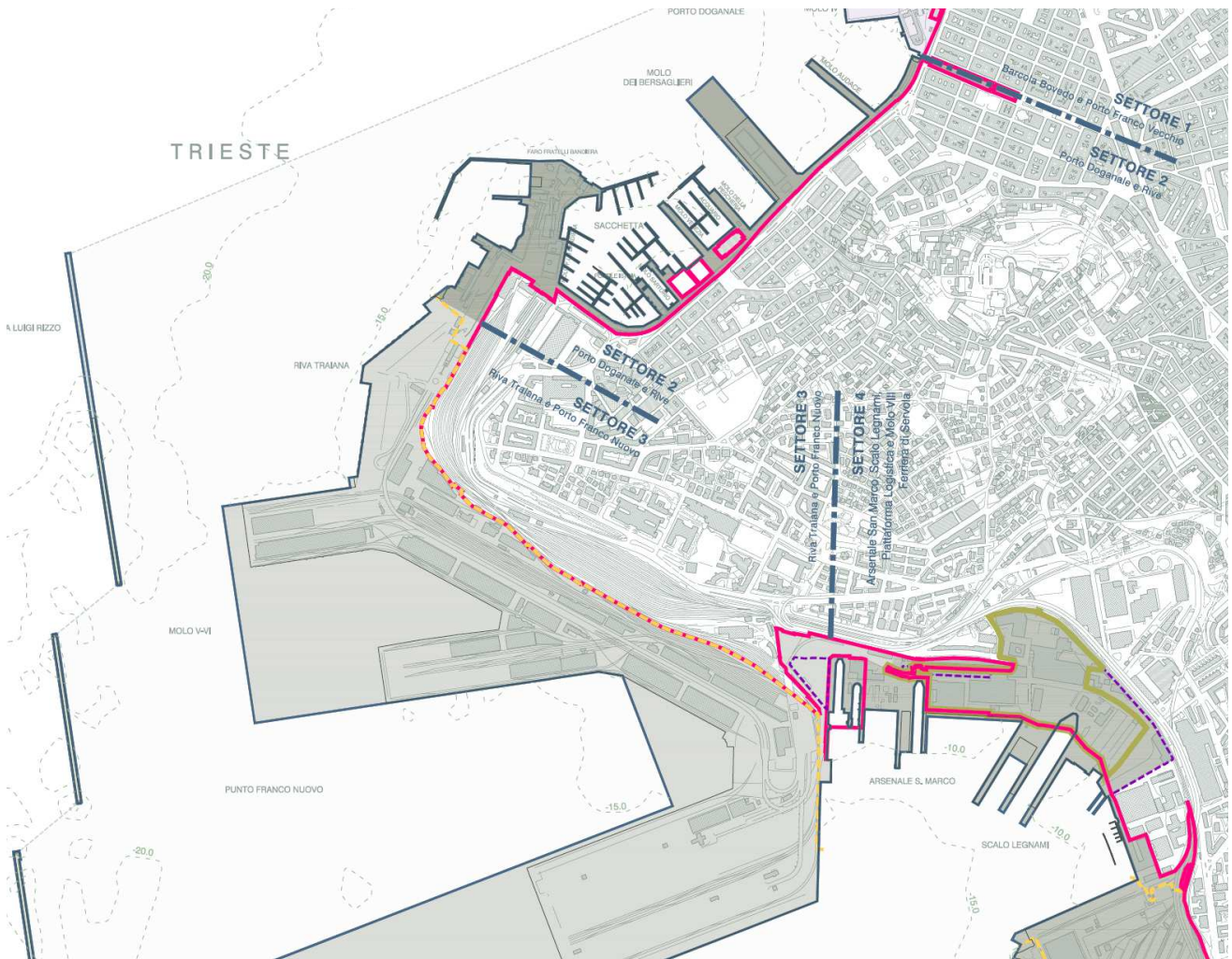
L'approvazione del Piano Regolatore Portuale, spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, è avvenuta in data 1 aprile 2016 con delibera della Giunta Regionale n.524.

L'ambito portuale è articolato in 6 settori portuali, come segue:

1. Terrapieno Barcola-Bovedo Bovedo e Porto Franco Vecchio
2. Porto Doganale e Rive
3. Riva Traiana e Porto Franco Nuovo
4. Arsenale San Marco, Scalo Legnami Piattaforma logistica e Molo VIII
5. Punto Franco Oli Minerali, Canale Industriale e Valle delle Noghere
6. Litorale di Muggia



STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO



Legenda

- - - - - Confini amministrativi comunali
- Ambito portuale**
- Limite circoscrizione territoriale di competenza dell'APT
Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 06/04/1994
- - - - - Limite aree patrimoniali
- Limite ulteriori "Aree delle attività marittime e della logistica" - L1a, Porto Nuovo, P.R.G.C. Trieste
- - - - - Limite doganale
- Acque del Porto di Trieste - Capitaneria di Porto di Trieste, Ordinanza n. 69/2001
- Settori portuali
- Linea di nuova configurazione portuale

Figura 2: Estratto della Tavola 6 – Settori Portuali – Assetto di Piano del PRP, giugno 2014

L'area di progetto rientra nel *Settore 3 - Riva Traiana e Porto Franco Nuovo*, costituito dalla Riva Traiana, dai Moli V, VI e VII, dalle Rive VI e VII: il sito è accessibile a Nord da Via Ottaviano Augusto, a Sud dalla Grande Viabilità Triestina, direttamente collegata dalla viabilità autostradale.

Il Piano Regolatore del Porto di Trieste introduce, per il Settore 3, il seguente obiettivo generale di sviluppo:



STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

- Riorganizzazione e sviluppo del porto operativo – Consolidamento e rilancio del ruolo di HUB del Nord Adriatico del Porto di Trieste

L'obiettivo specifico correlato è:

- Potenziamento della funzione portuale commerciale e della funzione portuale passeggeri
 - Traghetti passeggeri e merci.

Il Settore 3 è caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici (uffici, depositi, magazzini, ...). Il Piano individua le categorie di intervento per l'edilizia esistente e consente la realizzazione di nuova edilizia in ragione degli ampliamenti delle superfici operative previste, secondo quanto illustrato nel seguito con riferimento alle diverse zone omogenee in cui è articolato il Settore.

Il Piano Regolatore Portuale individua due scenari di riferimento (fasi attuative) relativi alla realizzazione di un complesso di opere di grande infrastrutturazione (opere marittime e progetti infrastrutturali stradali):

- lo scenario di breve periodo;
- lo scenario di lungo periodo.

Le opere da realizzarsi nel breve periodo consentono di rispondere ad esigenze di immediata utilità e priorità, volte a superare le criticità funzionali. Tali opere consentono di portare ad un completamento degli ambiti funzionali già in corso di realizzazione, qualificando gli interventi ad alta produttività ovvero quegli interventi che con contenuti sforzi economico-finanziari e realizzativi consentono il recupero di elevati margini di funzionalità.

Le opere da realizzarsi nel lungo periodo, invece, costituiscono il completamento dell'assetto di Piano ovvero la configurazione di massima.



STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

Per quanto riguarda il Molo VI, il PRP prevede, tra le attività di breve periodo, il suo prolungamento oltre il limite della testa del Molo VI e contestuale allargamento a Nord; alla radice del Molo inoltre è previsto un doppio attracco Ro-Ro (area tratteggiata in rosso nella successiva figura). L'estensione complessiva di progetto è di circa 79.000 m².

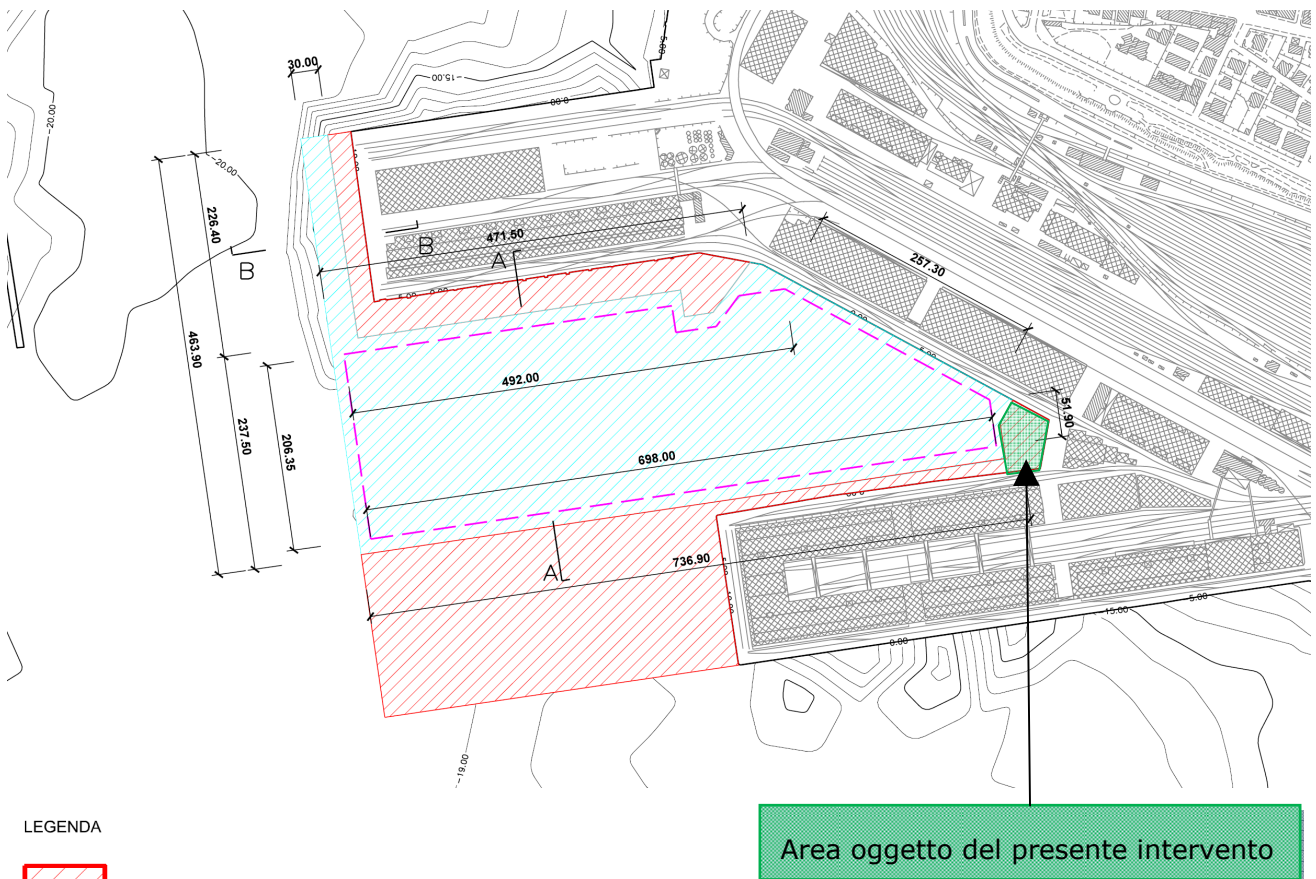


Figura 3: Estratto della Tavola MI026S-P10-DS01-PR allegata al Piano Regolatore del Porto di Trieste: Studio Ambientale Integrato", rev.1 sett.2014 ove è stata pure evidenziata l'area oggetto del presente intervento (in verde).



STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

L'area di intervento è classificata come:

Zona omogenea portuale L - commerciale C - L.C4 Portuale commerciale – Mista

Per la quale è ammessa dalle NTA del PRP, in generale:

- Funzione portuale L – Commerciale C e
- Funzione portuale L – Passeggeri P.

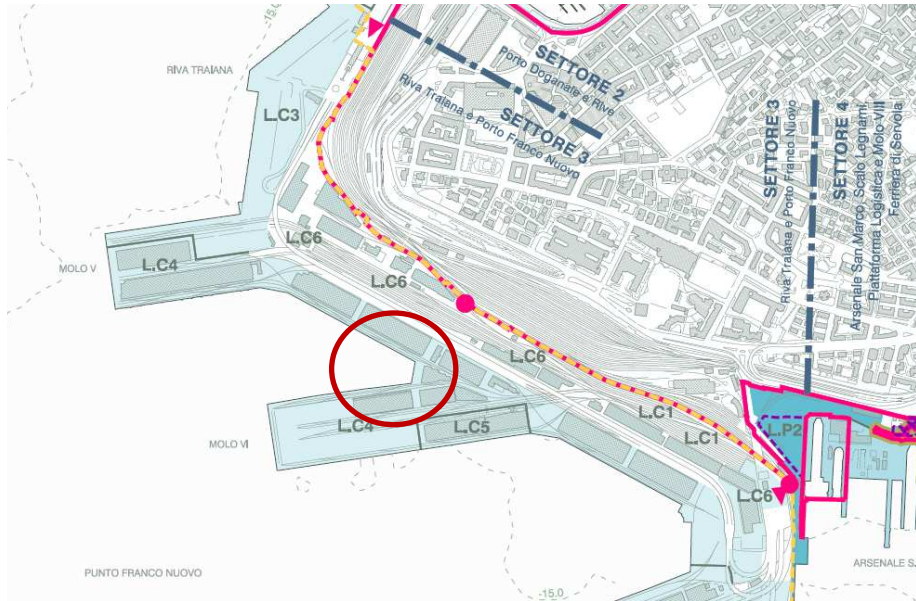


Figura 4: Estratto della Tavola 1 – Azzonamento funzionale - allegata al Piano Regolatore del Porto di Trieste, giugno 2014 ove è stata pure evidenziata l'area oggetto del presente intervento (in marrone).



3.2 Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Trieste

Il 21 dicembre 2015 il Consiglio Comunale ha approvato con D.C. n. 48 il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste così come modificato conseguentemente all'accoglimento delle Riserve regionali vincolanti, delle osservazioni espresse dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, della sottoscrizione delle Intese raggiunte con le Amministrazioni e gli Enti competenti, del recepimento delle prescrizioni in sede di Valutazione di Incidenza, dell'accoglimento delle osservazioni in sede di Valutazione Ambientale Strategica, delle osservazioni-opposizioni al Piano e degli emendamenti.

Sul BUR n. 18 del 04 maggio 2016 è stato pubblicato, per estratto, l'avviso del decreto del Presidente della Regione, n. 085/Pres. del 26 aprile 2016, che ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 48, integrata dalla deliberazione consiliare n. 5 del 9 febbraio 2016, di approvazione del nuovo PRGC, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve.

Il nuovo PRGC del comune di Trieste è in vigore dal giorno 05 maggio 2016.

L'intervento ricade all'interno delle aree classificate come:

Aree delle attività marittime e della logistica - L1a: Porto Nuovo

Ai sensi dell'art. 70 delle NTA in tale zona è consentito l'insediamento di tutte le attrezzature, servizi ed impianti connessi all'esercizio delle attività portuali.

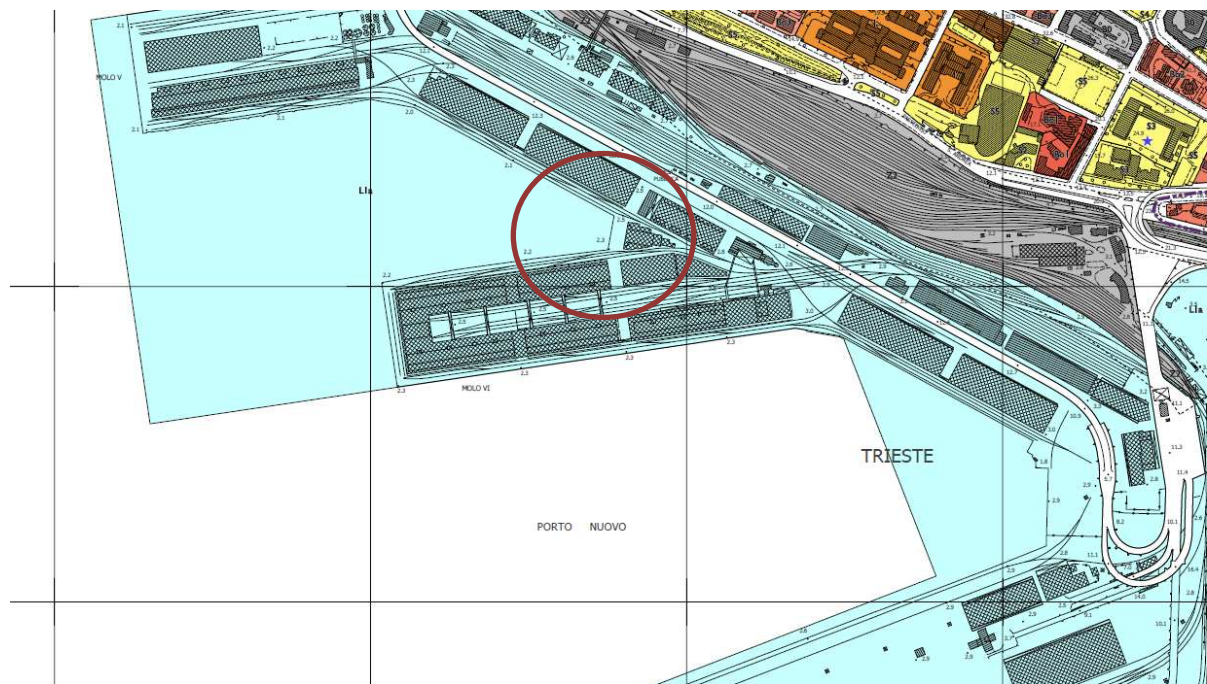


Figura 5: Estratto della Carta dei vincoli A5 - tav.6 del PRGC di Trieste, dicembre 2015 ove è stata pure evidenziata l'area oggetto del presente intervento (in marrone).



La tavola degli "ambiti assoggettati a pianificazione attuativa PO6" del PRGC conferma che l'area è demaniale di competenza dell'Autorità Portuale.

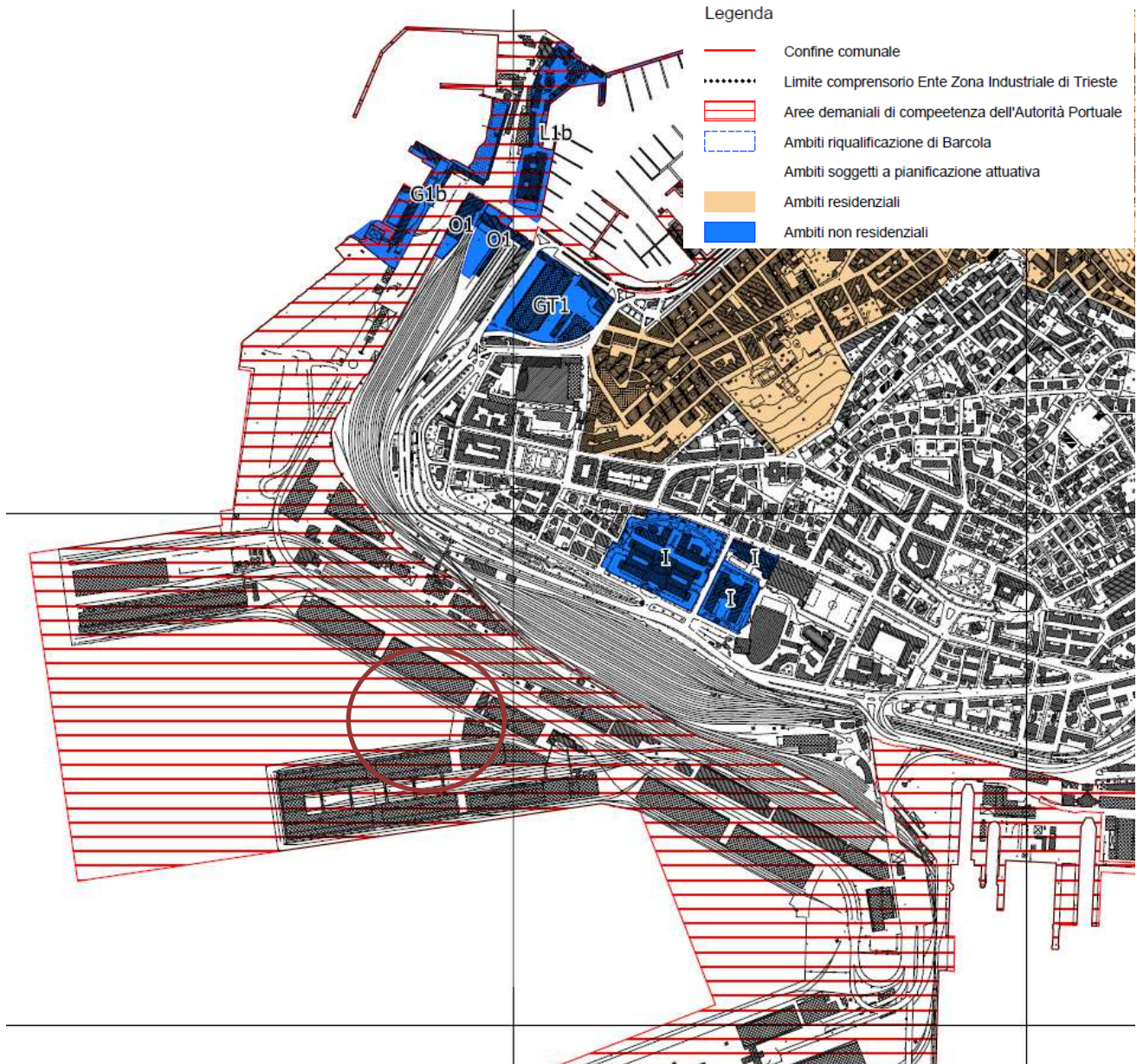


Figura 6: Estratto della tavola degli Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa PO6 - Tavola 2 del PRGC di Trieste, dicembre 2015 ove è stata pure evidenziata l'area oggetto del presente intervento (in marrone).

L'area rientra all'interno della fascia rispetto osservatori non professionali (L. R. 15/07) per la quale devono essere rispettate alcune disposizioni in merito agli apparecchi di illuminazione da adottare volte al contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.



STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

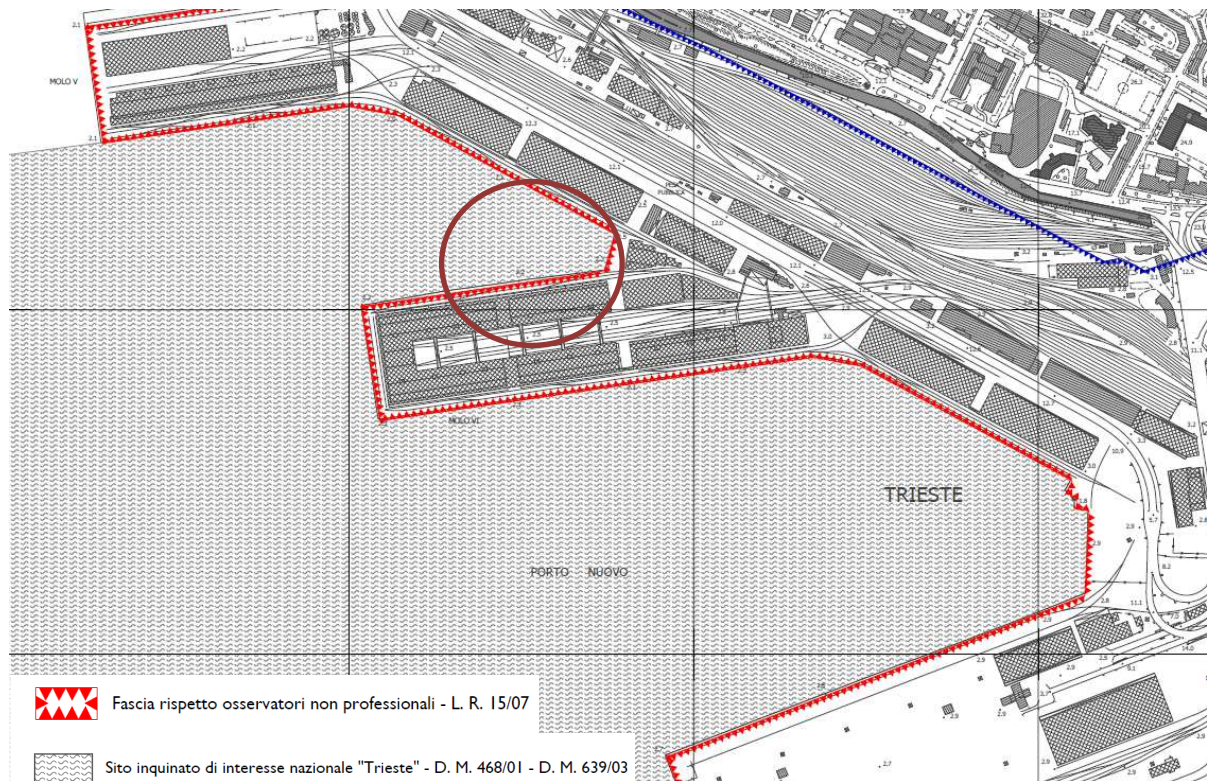


Figura 1: Estratto della Zonizzazione PO2- tav.6 del PRGC di Trieste, dicembre 2015 ove è stata pure evidenziata l'area oggetto del presente intervento (in marrone).

Gli elaborati grafici di progetto riportano le tavole con i vincoli e la zonizzazione secondo PRGC.



3.1 Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste

Con Decreto del 24 Febbraio 2003, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto alla perimetrazione del Sito Inquinato di Interesse Nazionale (SIN) di Trieste; l'area perimetrata del SIN comprende la fascia costiera fra lo Scalo Legnami e la Punta Olmi e include praticamente la totalità degli specchi acquee compresi fra le dighe foranee Luigi Rizzo centrale e Sud, che fronteggiano rispettivamente il Molo VI e il Molo VII, e la linea di costa compresa fra il lato Sud del Molo V e San Rocco.

La perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Trieste, copre una superficie di estensione complessiva pari a circa 1.700 ha, di cui 1.200 ha di superficie marina. Q (vedi Figura 2-3).

Il principale problema ambientale del Sito di Interesse Nazionale è rappresentato dall'inquinamento pregresso derivante dalle attività di raffineria e di deposito costiero di idrocarburi, che hanno determinato negli anni una notevole contaminazione da idrocarburi e metalli pesanti nei sedimenti dei fondali marini prospicienti.

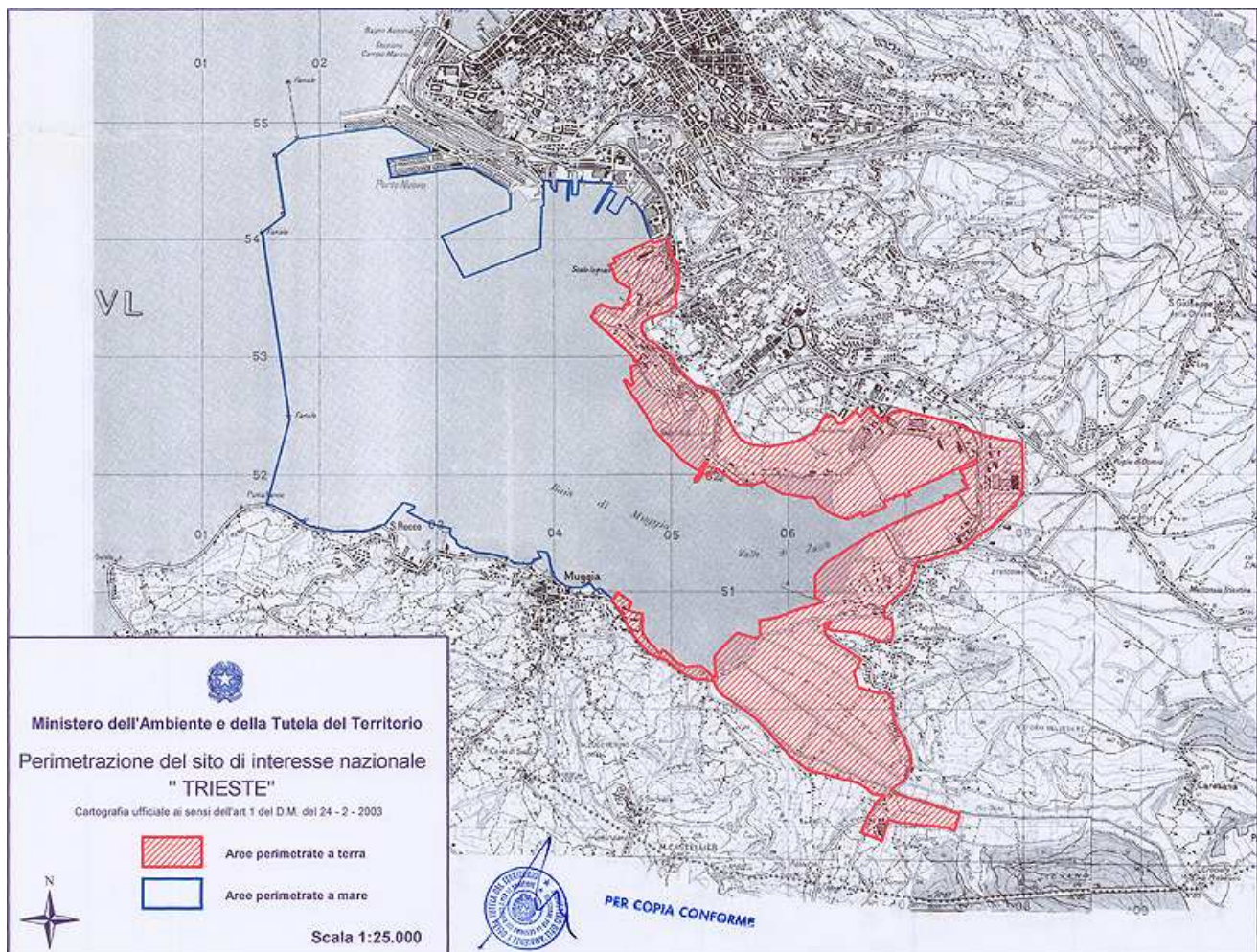


Figura 8: Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Trieste



3.2 Rete Natura 2000

Per quanto riguarda i **vincoli ambientali** si segnala che il sito di intervento non rientra all'interno di aree tutelate dalla rete Natura 2000. Le aree di tutela più prossime sono (cfr. tavola IN_0105):

- ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia".
- SIC - IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano"
- SIC - IT3340007 "Area marina di Miramare"

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha espresso che il nuovo Piano Regolatore del Porto di Trieste non comporta, con ragionevole certezza scientifica, incidenze scientifiche su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC IT 3340006 "Carso triestino e goriziano", SIC IT 3340007 "Area marina di Miramare" e ZPS IT 3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia".

La Repubblica Slovena nel parere del 20/5/15 non ha evidenziato incidenze negative delle opere sulle aree della Rete Natura 2000 ricadenti in territorio sloveno.